Anno XXV Mercoledì 2 Dicembre 1891 Conto corrente colla Posta N. 287

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Le dichiarazioni di Kalnoky

sul potere temporale

Alle dichiarazioni fatte dal conte Kalnoky alla delegazione austriaca, abbiamo già accennato pubblicando il telegramma della *Stefani*, nonchè nella solita *rivista* del lunedì.

Ora che il presidente del consiglio si è fatto solidale della patriottica affermazione dell'on. Nicotera che per l'Italia, cioè, la questione di Roma è definitivamente chiusa, vogliamo dire ancora una parola sull'argomento.

Siamo lieti di constatare che quasi tutta la stampa liberale si è impressionata delle inaspettate dichiarazioni del primo ministro d'uno stato amico ed approvò le parole pronunziate innanzi alla Camera dall'onor. Nicotera, e dei principali fogli regionali citiamo fra gli altri la *Gazzetta di Venezia*, la *Gazzetta di Treviso*, il *Comune* di Padova (ora quasi ufficioso) ed altri.

Vi sono però alcuni giornali che trovarono *correttissime* (?) le dichiarazioni del ministro austriaco e fuor di luogo le parole di Nicotera.

Per appurare queste famose e veramente estemporanee dichiarazioni facciamone la storia.

Nella seduta della delegazione austriaca ch'ebbe luogo venerdì, il deputato Zallinger (tirolese) disse che prima che si chiudesse la discussione del bilancio degli esteri, egli credeva suo dovere di richiamare l'attenzione del ministro e dei delegati sulla situazione del Santo Padre. E qui egli citò tutte le vessazioni, alle quali secondo lui, è sottoposto il Papa in Roma. Parlò dell'incameramento dei beni ecclesiastici, della chiusura dei conventi, dei paragrafi del nuovo codice penale contro gli abusi del clero, del trasporto delle ceneri di Pio IX, dei fatti del 2 ottobre. Aggiunse che il Papa deve essere completamente indipendente e che per conseguire ciò *devesi ristabilire il potere temporale*. Osservò che la *questione romana* non è nè *piemontese* (!!) nè italiana, ma internazionale.

Ammise che, per ora, la questione romana non può essere sciolta con la forza, ma che il voto unanime dei cattolici di tutto il mondo la scioglierà, facendo ristabilire il potere temporale dei Papi.

I delegati Suess e Demel fecero dichiarazioni liberalissime, affermando *impossibile* la restaurazione del passato.

Il relatore, principe di Windischgraetz, dichiarò che per conto suo egli desidera ardentemente la conciliazione fra lo stato e la chiesa in Italia; essere però egli fermamente convinto che ciò debba avvenire pacificamente *e per mezzo della sola Italia*.

Sorse allora il conte Kalnoky e disse che anch'egli voleva dire alcune parole sull'*argomento* sollevato dallo Zallinger.

E qui dobbiamo osservare che certi giornali, per diminuire il significato delle dichiarazioni di Kalnoky, osservano che il cancelliere austriaco non parlò di questione nè romana, nè papale.

Il co. Kalnoky non pronunziò le parole: questione romana e questione papale; ma parlò di quell'argomento, oggetto cosa, o questione, (*Gegenstand*), sul quale aveva parlato lo Zallinger, e siccome questi aveva discorso precisamente della *questione romana* e del *ristabilimento del potere temporale del Papa* è naturale che anche il cancelliere austriaco intese parlare di ciò e non già sulla sola conciliazione fra stato e chiesa.

Ed ora ecco le parole dette dal co. Kalnoky:

« Questa questione costituisce un problema che per grandi ingegni e per illuminate menti politiche — compreso anche il signor Zallinger — fu argomento di profonde meditazioni e dimostrazioni.

Finora una soluzione pratica di questo problema non è stata trovata, ed io non credo che l'eccelsa delegazione si aspetterà da me che io entri in una disamina del difficile problema. Ne rileverò nondimeno due punti.

Il signor relatore ha già manifestato in proposito alcune idee nelle quali io convengo; ma i due punti ai quali accenno sono quelli appunto che più il governo tiene presenti.

Il primo è questo: che il Governo è pienamente edotto della enorme prevalenza della popolazione cattolica nel nostro paese, ed è convinto quindi della necessità di tenerne in conto le impressioni, i legittimi sentimenti e i desideri nei limiti del possibile.

Anche il Governo desidera che la posizione del Santo Padre sia tale da comprendere quella piena indipendenza che gli compete come capo della chiesa cattolica e che gli è necessaria. Essa deve essere tale da soddisfare anche il Papato ed il Papa, poichè, anzitutto, se anche da questo lato la soddisfazione sarà piena e durevole, fra il Papato ed il Regno d'Italia sarà stabilita la pace, come noi la desideriamo.

Questo è il nostro più caldo desiderio, e se qualche cosa potessimo fare per raggiungere questo intento noi non mancheremo di impiegarvi le nostre migliori forze.

Il secondo punto ch'io voleva rilevare, e io credo che nessuno vorrà contraddirmi, è questo: essere unanime il desiderio delle nostre popolazioni di vivere in pace ed amicizia con la nazione italiana.

Noi vogliamo vivere con questo vicino in buone, in amichevoli relazioni, sotto ogni riguardo; andremo anzi più in là, perchè siamo entrati con esso in una delle basi della nostra politica.

Ora, cari signori, io credo che questo deve essersi detto anche il signor delegato Zallinger. Difatti, come mai potremmo noi toccare, come egli ha fatto, con mano audace, a questo problema, senza offendere i sentimenti della nazione italiana, la quale noi non abbiamo nessuna ragione e nessun desiderio di offendere?

Dall'esame di questi due punti non deriva conclusione alcuna, perchè, come ho detto fin da principio, il problema resta ancora praticamente da risolversi, e nessuno ne ha trovato ancora il mezzo e la via. »

La conclusione del discorso del sig. Kalnoky, secondo la nostra opinione, è la seguente: *Noi siamo alleati dell'Italia e tali vogliamo per ora rimanere perchè ci torna conto ' ma ricordatevi bene che la questione romana non è sciolta e nessuno ha trovato finora il modo di scioglierla.*

Che ciò sia un complimento per l'Italia non ci sembra davvero.

Il co. Kalnoky avrebbe potuto almeno far sue le conclusioni del principe di Windischgraetz e invece volle affermare che « il problema (!) resta ancora praticamente da risolversi! »

Che le dichiarazioni Kalnoky siano state gradite ai clericali ce lo provano i loro giornali che sono tutti gongolanti di gioia.

Abbiamo dunque una potenza alleata che mette in dubbio i nostri diritti su Roma.

Noi non suggeriremo consigli al governo, che dimostrò benissimo di comprendere i propri doveri, con la risposta di Nicotera e la conferma di Rudinì.

Stante la situazione generale d'Europa non si può certo pensare ad un altro aggruppamento delle potenze; ma le dichiarazioni di Kalnoky ci provano che per ora *è impossibile* di pensare al disarmo.

Fert

La Francia arma Biserta!

Scrivono da Tunisi alla *Piemontese*:

La Commissione nautica, comandata, per il rilievo dei punti strategici del litorale marittimo della Tunisia coll'incarico di pronunziarsi in quali luoghi si devono costrurre due fari per comodo dei naviganti, ha fatto ritorno da due giorni in Tunisi consegnando al ministro residente la relazione della sua gita sino alla frontiera tunisi-tripolina. Il capitano di vascello De Beaumont, ora contr'ammiraglio, è già partito per Parigi onde rassegnare al ministro della marina altra copia della relazione suddetta. Intanto ciò che prima si faceva nascostamente ora tutto vien fatto alla luce del giorno. Gran materiale d'artiglieria è stato sbarcato in questi giorni a Biserta. Tutto procede per un armamento eccezionale, malgrado la sorveglianza di qualche nave da guerra britannica. E vero che questa disposizione del Gabinetto di San Giacomo non varrà a nulla, poichè si tenta proprio in questi giorni di indurre od obbligare per forza il bey all'abdicazione, per togliere ogni ambiguità di posizione di fronte alle Potenze della *triplice*, ma se non altro gli inglesi avranno la soddisfazione di aver fatto il proprio dovere.

L'epoca della politica ideale, della politica di buona fede è passata. Se l'Italia ha delle ragioni per impedire l'armamento di Biserta non deve tralasciare di domandar spiegazioni al signor Ribot. Chi ha tempo non aspetti tempo. Ed infine chi dice a noi che non sia una finzione la condotta dell'Inghilterra a riguardo di Biserta? e che non abbia tutto l'interesse di sorvegliare per non vedere, onde prevalersene per la sua posizione in Egitto?

Il conto consuntivo 1890-91

L'ultimo bilancio in disavanzo

Il bilancio consuntivo per il 1890-91 testè pubblicato dimostra quanto fosse grave la situazione finanziaria da cui stiamo finalmente uscendo. Come è noto, il bilancio per il 1890-91 è l'ultimo bilancio del Ministero Crispi e per buona fortuna è anche l'*ultimo bilancio in disavanzo*. Alcune cifre bastano a dimostrare quale sia lo stato della finanza che il Gabinetto attuale ha ereditato da quello anteriore.

Il bilancio 1890-91 chiusosi al 30 giugno passato, presenta anzitutto un disavanzo di 75 milioni di lire nelle entrate e spese effettive. Le entrate furono di soli 1540 milioni, mentre le spese salirono a 1611 milioni. Nè ciò basta perchè nello stesso anno si pagarono 11 milioni di pensioni con alienazioni di rendita, cosicchè il vero disavanzo effettivo fu di 86 milioni.

In secondo luogo si ha un disavanzo di 9 e più milioni nella categoria del movimento dei capitali, essendosi ammortizzati debiti per 41 milioni, mentre le attività salirono solo a 31 milioni circa.

Per ultimo si sono spesi 118 milioni per costruzioni ferroviarie, tutti ricavandoli da emissioni di rendita, ossia da nuovi debiti. Sommando insieme queste quattro partite, si sa che nel 1890-91 si spesero 213 milioni di più delle entrate effettive dello Stato! Una finanza più allegra, ma in pari tempo più rovinosa non sarebbe possibile immaginarla. Quale sia il cammino che il ministero attuale percorre ci è additato dal fatto che per il 1892-93 esso si propone *di coprire tutte le spese di qualsiasi specie mediante entrate effettive*. E senza dubbio cosa soddisfacente che si possa giungere a codesto risultato in meno di due anni, anche se qualche economia o riduzione di spesa può parere increscïosa.

Un'altra cifra che illustra assai bene la finanza del passato è quella che concerne le previsioni. Allo scopo di far apparire migliori i bilanci si facevano delle previsioni rosee dell'entrata, anche perchè il Ministero assorto nella grande politica europea ed africana non sapeva rendersi conto bene della crisi economica in paese.

Così per il bilancio 1890-91 si previde un'entrata effettiva di 1603 milioni. Il Grimaldi e il Luzzatti, d'accordo colla Giunta del bilancio, ridussero in assestamento le previsioni a soli 1556 milioni. In realtà non si accertarono entrate che per 1540 milioni; ossia 16 milioni in meno dell'assestamento e 53 milioni di meno della prima previsione! Un divario di 53 milioni nelle previsioni è uno sbaglio tale che rende impossibile qualsiasi finanza corretta.

Il consuntivo 1890-91 è il documento più eloquente per dimostrare che in passato eravamo su di una strada finanziaria erronea e che Governo e Parlamento fanno benissimo a mutar via. Il Paese ne saprà tener conto.

L'ex imperatrice Eugenia

Scrivono da Parigi:

Da una sorgente oltremodo attendibile si afferma che l'ex imperatrice Eugenia abbia fatto dei passi presso il Governo francese affin di sapere se le si permetterebbe di stabilirsi in Francia o di farvi un soggiorno prolungato. E per preparare il terreno il *Figaro* ha pubblicato due lunghi articoli destinati a respingere alcune accuse che si muovono all'ex sovrana e che non sono estranee all'antipatia che essa inspira nelle masse popolari. Si tratta specialmente della sua reputazione d'avarizia, della responsabilità che le si attribuisce nella morte del principe imperiale, della famosa marcia su Metz, della fuga da Parigi, dell'influenza che le si attribuì, non a torto, su Napoleone III.

Gli articoli del *Figaro* non mutano di una virgola l'opinione popolare, e molti si domandano con quale coraggio questa donna, questa sposa, questa madre può rivedere e vivere una vita tranquilla e serena in questa Parigi, che assistette alla sua incredibile fortuna ed al suo tremendo capitombolo. Il coraggio deve però averlo, perchè, quando l'estate scorsa passò alcuni giorni a Parigi, la sua passeggiata favorita fu il giardino delle Tuileries, dove si fece mostrare il luogo che serviva di giardinetto privato al principe imperiale e dove passò lunghe ore! Inutile dire che il Governo francese non ha nemmeno da pronunciarsi sopra una questione che non ha per lui alcuna importanza.

Il processo di Massaua

Ieri al Tribunale di Massaua continuò il processo contro Livraghi.

Si proseguì l'audizione dei testimoni.

I dispacci da Massaua recano che il signor Ventura, tenente dei carabinieri narrò che Baldissera non lo ricevette il 28 settembre 1889 mentre stava a pranzo con Livraghi.

Baldissera invece assicurò che quel giorno Livraghi non pranzò da lui, mentre fu invece il giorno seguente a quello dell'uccisione di Gethèon che Livraghi si recò due volte da lui. Al mattino Livraghi gli chiese il permesso di far scortare Gethèon al confine; la sera gli disse che Gethèon era morto. Baldissera disse che crede che Livraghi avesse fatto uccidere Gethèon durante la notte del 27 al 28 e che il giorno seguente si sia recato da lui per prepararsi una giustificazione.

Baldissera nella sua deposizione si animò e gridò: *Questa è la verità!*

La deposizione fu schiacciante per Livraghi.

Come finì una rivoluzione

Si ha da Montevideo, 4 novembre:

Dunque la tragicommedia del 12 scorso ottobre, decorata pomposamente del nome di rivoluzione, finisce coll'amnistia completa ai cinque rimasti in carcere; due militari e tre borghesi, che dietro consiglio della Commissione permanente al presidente della Repubblica, saranno rimessi in libertà da un giorno all'altro.

Tutto si risolve adunque in nulla e, senza le povere vittime della prima ora, si avrebbe una allegra commedia di più a caratterizzare questi paesi, ove il senso morale ha una interpretazione così singolare da far credere, ad un partito, di salvare il paese rimettendo al potere l'ex-dittatore Latorre, che ne fu già la rovina; all'altro, attualmente al potere, di salvare la patria delegando i capi dell'esercito attivo al nobile ufficio di agenti provocatori e di ausiliari della polizia per scoprire i complotti, che ebbero poi il non meno nobile vanto di sventare.

Poichè se il Governo, nel suo messaggio alle Camere, tenta di dare tutta la colpa della fallita sommossa al partito bianco, questo, in un manifesto pubblicato stamane, vorrebbe provare che lui di tal colpa è candido come il suo nome e non ne seppe nulla fino alla sera del tentativo d'insurrezione; anzi, vorrebbe gettar tutta la colpa di questo sui colonnelli che avrebbero teso abilmente l'agguato per farsi il merito di salvatori del governo costituito.... e intendavi chi può.

Notizie militari

Un Atto ministeriale introduce una variante al regolamento sulle licenze.

All'antico numero 22, che rimane soppresso, è sostituito il seguente:

« L'ufficiale può godere della licenza straordinaria per affari privati in ogni tempo dell'anno, semprechè non vi sia sospensione delle licenze per tutti nel rispettivo corpo d'armata, e questa non può essergli negata tranne che per ragioni di disciplina, di condotta o quando il numero degli ufficiali in licenza risultasse superiore a quello stabilito dal n. 3 del presente regolamento. »

Si annunzia che il ministero della guerra deliberò che le ammissioni nei plotoni degli allievi ufficiali restino aperte fino il 31 corrente.

Invece sono chiuse le ammissioni ai plotoni allievi sergenti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Seduta del 1 dicembre

Apresi la seduta alle 2.35 pom.

In seguito a riferta di Majorana, si convalidano le nomine dei nuovi senatori Vigoni, Comparetti e Rignon.

Riprendesi quindi la discussione sulle modificazioni al codice di procedura penale e dopo breve discussione si approvano gli articoli fino al 105, rinviando il seguito a domani e levasi la seduta alle ore 5.20.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Il presidente comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura parecchi progetti di legge.

Procedesi alla votazione per la nomina di un vice presidente della Camera e di due commissari della giunta generale del bilancio.

(Gli ultimi telegrammi annunziano che venne eletto a vice presidente Baccelli, quasi ad unanimità; per commissari del bilancio ebbero: Mocenni voti 117, *Chiaradia* (Udine III) 109, Ferrari 60, San Giuliano 46 — vi sarà ballottaggio.)

Il ministro Luzzatti fa quindi l'esposizione finanziaria.

Dopo aver brevemente chiariti i risultati dei conti consuntivi 1890-91 si addentra a ragionare del bilancio 1891 1892.

Gli stati di previsione del presente esercizio 1891-92 registravano un disavanzo di lire 3,668,514 tra l'entrata e le spese effettive, di lire 11,350,652 nel movimento dei capitali, cioè nell'insieme di 15,000,000.

Il ministro conclude questa parte del suo discorso rilevando che con le nuove economie si sono eliminate L. 9,200,000 di spese straordinarie militari.

Passa poi a parlare del bilancio 1892-93 che, secondo l'oratore, sarà il primo bilancio che si chiuderà con un avanzo.

Le entrate effettive coprono le spese effettive e tutte le pensioni, tutte le spese per costruzioni ferroviarie ridotte a 30 milioni, 4 milioni di ammortamenti di debiti, lasciano l'avanzo di più che 9 milioni.

E' la prima volta nella storia della finanza italiana che si raggiunge questo risultato, ciò va registrato senza baldanza, ma senza diminuirne l'alta significazione.

Ma per raggiungere questo risultato bisogna accogliere tutte le economie e tutti gli aumenti blandi di entrate proposti dal governo. Ne val la pena; questi risultati ne sono l'effetto.

L'amministrazione attuale in due esercizi economizzò circa 102 milioni, fu costretta ad aumentare di 42 milioni le spese effettive, quindi introdusse un miglioramento di circa 59 milioni nella parte effettiva e di 72 milioni nelle spese per costruzioni ferroviarie.

Dice poi:

Il Governo prende il meditato impegno di non presentare mai a questa Camera qualsiasi nuova spesa senza collegarla, come è dovere di galantuomini, ad un equo e lento risparmio o ad un equivalente aumento di entrate.

Passa poi a parlare delle spese ferroviarie e dice:

Il disegno di legge a liquidare le grandi spese delle costruzioni già fatte ed ordinate a compiere gli impegni contrattuali, stabilisce che si spenda in 5 anni 180 milioni; nei primi due esercizi 1892-93, 1893-94, se ne spendeanno 30 o 40 milioni per volta, nei tre esercizi successivi, ridotte le spese ferroviarie in tali proporzioni, non solo possono figurare fra le effettive, ma fronteggiarsi con le entrate effettive.

Il ministro dimostra che stante gli impegni presi, le spese ferroviarie prenderanno esse sole nel 1892 93 centodue milioni e mezzo; nel 1893-94 novantasette milioni e mezzo; quindi si avrà in complesso una spesa di centotrenta milioni all'anno.

Parla della sistemazione del tesoro e dice che vennero cancellati 10 milioni di residui attivi ferroviari, poichè cessando dalle emissioni per le costruzioni nuove, non si dovevano ammettere quelle antiche.

Rettifica il conto di cassa, calcolando al giusto valore le piastre borboniche, quindi il deficit del tesoro, che pareva di 436 milioni, venne portato a 457.

Il Ministro ha immaginato la creazione di buoni del tesoro con scadenza media di sette anni e mezzo, da collocarsi all'interno in due o tre esercizi e da estinguersi colle ferze vive del bilancio restaurato a cominciare dal 1897-98.

Nè si tratta, badisi bene, di un debito nuovo, ma della trasformazione di un debito esistente.

Il Ministero non sottoporrà però questo disegno di legge al parlamento che dopo che sieno assicurate le sorti del bilancio per dare pieno affidamento che il bilancio in disavanzo oggi, saprà far fronte tra qualche anno alle esigenze dell'estinzione dei buoni.

Il ministro ragiona della legge sulla circolazione e prova che cogli ultimi provvedimenti di proroga diminuirono i biglietti in circolazione e crebbero le riserve metalliche. Queste che al 31 ottobre 1890 erano di 410 milioni, salgono al 31 ottobre 1891 a 444 milioni.

Non si può diminuire la circolazione finchè non sieno smobilizzati i portafogli, ma si devono gradatamente (ciò che fa lo stesso) crescere le riserve metalliche; a tale intento mira il nuovo disegno di legge stabilendo che le riserve metalliche crescano dal terzo a 40 per 0[0 ed anche più, in momenti opportuni, da designarsi tra il Consorzio ed il Governo perchè il cambio non si inacerbisca.

Dimostra i pericoli cui è esposta una nazione che ha all'estero alcuni miliardi del suo debito pubblico, pel naturale dislivello fra i corsi fatti all'estero e i corsi fatti in casa. Se tutta la rendita italiana fosse in Italia, essa si terrebbe oggi intorno alla pari. In questi ultimi dieci mesi del 91 scemarono le importazioni di 133 milioni, crebbero le esportazioni di 36 1[2 rispetto a quelle de' corrispondente periodo del 90. Quindi il cambio coll'estero, che per le ordinarie vicende del traffico dovrebbe essere mite, è rincrudito invece pel ritorno dei titoli, collegato coi grandi cicloni della borsa e colle carestie che imperversarono in questi ultimi tempi sul mondo e deprezzarono i valori di tutti i paesi.

Il ministro conclude così:

In nome di questa Italia il cui credito, che è tanta parte dell'onore nazionale, non deve più essere discusso, esorta la Camera a pronunziare un giudizio favorevole. Ad ogni modo, quale debba essere, sia pronto e chiaro. L'ora presente non concede le esitazioni, e noi mancherremmo ai nostri doveri verso la patria o perderemmo la ragione nobile e alta della vita se, affine di differire una sentenza avversa, si tollerassero gli indugi o si lasciasse brano brano cadere il nostro programma.

Chiudesi la seduta alle 5,25

L'incendio del Museo del Re a Madrid

La notte del 24-25 p. p. un incendio ha distrutto quasi per intero il Museo di pittura detto del Re a Madrid, presso il Prado.

L'incendio ebbe principio a tarda notte e si sviluppò in un attimo ai quattro canti del palazzo del Museo. Accorsero subito sul luogo dell'incendio molte persone e soldati di artiglieria dalle vicine caserme; ma l'opera del fuoco era già troppo inoltrata; le pompe non poterono essere messe in azione subito, ed il grande disordine che ne nacque non permise di far opera proficua di salvamento.

Soltanto alcuni coraggiosi riuscirono a staccare coi coltelli alcune tele di minore importanza dalle cornici ed a portarle in salvo.

Fra i primi personaggi accorsi si è distinto il signor Linares Rivas, ministro del *Fomento*. Egli, si slanciò nell'edifizio e, insieme ai soldati d'artiglieria, prestò opera a domare le fiamme. Poco dopo era portato fuori da parecchie persone, ferito ad una spalla da un corpo incandescente caduto all'entrata della galleria principale del Museo. A stento fu salvato da morte.

Fra i quadri notevoli, che facevano parte del Museo, e che, se non interamente distrutti, sono però grandemente danneggiati sono la *Sacra Famiglia* del Pajacilo, il *Testamento di Isabella la Cattolica, Lo spasimo di Sicilia*, capolavoro incomparabile di Raffaello, e altre preziose tele del Ribera, di Fra Angelico, del Tiziano e del Teniers.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 dicem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	2 dicem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.8	753.6	753.7	752.8
Umidità relativa	71	75	69	70
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NE	—	NE	NE
Vento (vel. k.)	6	0	2	2
Term. cent.	7.1	9 5	7.8	7.9

Temperatura { massima 10.4 / minima 4.2

Temperatura minima all'aperto 2.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 1:

Venti deboli o freschi intorno levante, cielo vario con qualche pioggia, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio provinciale. Diamo la continuazione del resoconto della sessione straordinaria l'altro ieri tenuta dal nostro Consiglio provinciale.

Seduta serale

Servizio esposti e partorienti

Il deputato Biasutti fa lunga e dettagliata storia sulle vicende di questo servizio e le pratiche esperite onde la Provincia venga una volta liberata dalla enorme spesa di cui va gravata. Cita l'esempio della provincia di Treviso che arrivò ad una proposta radicale, quella cioè di rifiutare qualsiasi spesa per simile servizio che non è imposta alle provincie da alcuna legge. Propone di chiamare tutte le provincie del Veneto ad una azione collettiva per la soppressione assoluta del servizio o per regolarlo in modo da non riuscire d'aggravio alle provincie. La Deputazione è contraria a quel provvedimento blando di mettere in bilancio 60 mila lire, mentre ne occorrono più che 85 mila, suggerito dal consigliere Billia, poichè con ciò sarebbe compromesso il bilancio; anzi in esso non metterebbe un centesimo per quest'oggetto. La Deputazione è contraria anche alla separazione della amministrazione degli esposti e partorienti da quella dell'Ospitale; ciò pregiudicherebbe quei provvedimenti più radicali che potessero essere adottati in non lontano avvenire. In questi sensi dunque propone un ordine del giorno.

Il cons. Billia rispondendo al deputato Biasutti dichiara che anche lui aveva proposto la soppressione del servizio in parola, ma voleva stanziare in bilancio una somma onde sopperire agli impegni in corso, contrattualmente assunti. La domanda collettiva delle provincie, escogitata dalla Deputazione, è inutile perchè nulla si otterrebbe con essa. I consigli provinciali, ad eccezione di Venezia che ha motivi speciali, quelli di lasciti all'uopo, per non unirsi, hanno già manifestato la loro intenzione di volere la soppressione. Ma il Ministero non pertanto resterà nella sua opinione. Facciamo dunque da noi e se no, nulla otterremo. La Provincia si pronunci per rifiutare assolutamente la spesa, salvo, ben inteso, di soddisfare agli impegni in corso e non altro.

Il deputato Biasutti ritorna sui suoi argomenti, insistendovi.

Il cons. De Ciani dice convenire maggiore studio nella grave questione epperciò propone di rinviarla ad altra sessione e meglio alla discussione del bilancio.

Il cons. Facini vorrebbe che allo scopo si nominasse una Commissione, ma vedendo che il Consiglio non le fa buon viso, ritira la proposta.

Il cons. Bossi appoggia quanto disse il collega De Ciani, ma vorrebbe che l'argomento venisse discusso nella sessione di primavera.

Il cons. Billia appoggia tale rinvio, cui acconsente anche il deputato Biasutti, ed il Consiglio lo accetta.

Servizio dei mentecatti

Il presidente della Deputazione comm. Gropplero ed il cons. Billia spiegano come oggi non si possa trattare questo oggetto che dal Consiglio, per conseguenza, viene rimandato ad altra sessione.

Passaggio sul ponte del Torre

Dopo alcune parole del cons. Billia, cui si associano il cons. Di Trento ed il deputato Renier, il Consiglio vota l'appoggio morale sulla domanda dei comuni di Buttrio, San Giovanni di Manzano e Manzano per la costruzione del passaggio sul ponte del Torre lungo la ferrovia Udine-Cormons.

Ringraziamento del senatore di Prampero

Il presidente del Consiglio de Puppi dà lettura di un telegramma, pervenutogli in quel momento, col quale il senatore co. Antonino di Prampero ringrazia per l'affettuosa dimostrazione avuta dal Consiglio.

Segregazione di Chiasottis da Mortegliano

Il cons. Marchi osserva che il numero dei Consiglieri presenti è esiguo e trattandosi di una questione assai dibattuta, reputerebbe conveniente rinviarla. Foghini si associa; il deputato Ciconj non è contrario alla proposta, ed il Consiglio la accetta.

Impiegati dell'ospitale

E' concesso l'aumento di stipendio ad impiegati dell'Ospitale ed Ospizio degli Esposti di Udine.

Consorzio per difesa di acque

Sopra proposta del cons. Faelli, è votata la sospensiva sull'oggetto riguardante la costituzione del Consorzio di terza categoria per la difesa delle acque del Meschio e dei torrenti Friga e Carron.

Consorzio Ledra-Tagliamento

Sopra proposta del presidente della Deputazione comm. Gropplero, si passa alla trattazione dell'oggetto: « Comunicazioni relative al Consorzio Ledra-Tagliamento ed eventuali deliberazioni. »

Il Deputato Biasutti dopo letto un elaborato rapporto delle fasi e condizioni del Consorzio, propone che il Consiglio dichiari inopportuno di cautare con ipoteca il credito della Provincia di 100 mila lire verso il Consorzio.

Ed il Consiglio accetta.

Altro Consorzio

Si approva lo Statuto ed il Regolamento del Consorzio per la sistemazione della Roggia detta Villicogna nei comuni di Brenia e Palazzolo dello Stella.

Legato di Toppo-Wassermann

Si approva l'affrancazione di una contribuzione enfiteutica a debito dei consorti Zuccolo di Orzano.

Rimborso di spedalità

Si prende atto di una deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione a stare in giudizio per promuovere il rimborso di una spedalità.

Consorzio idraulico

E' deliberata la costituzione del consorzio idraulico intercomunale di II categoria a sinistra del Tagliamento fra il Turrida ed il confine Pichi e Benazzana.

Consuntivo Casa Esposti

Sul consuntivo Casa Esposti il revisore cav. Billia propone lievi varianti all'ordine del giorno proposto per uniformare le risultanze a quelle del Consiglio amministrativo del Pio Istituto.

Preventivo Casa Esposti

E' approvato il conto preventivo pel 1892 dell'ospizio Esposti.

Pus-vacino

E' pure approvato di non prendere alcun provvedimento in ordine al Regolamento Ministeriale 18 giugno 1891, non ritenendo obbligate le provincie alla spesa per acquisto del *pus-vacino*

Imposta fabbricati rurali

Viene rimessa la trattazione dell'oggetto 30 sull'imposta dei fabbricati rurali.

Impianto di Platani

Non fu accolta la domanda del Comune di Sacile di estendere l'impianto di platani sulla strada maestra d'Italia.

La seduta è tolta dopo le 9.

Municipio di Udine

Tasse comunali

Tutte le persone comprese nei Ruoli 1891 per le tasse:
di esercizio e rivendita,
sulle vetture e sui domestici,
e sui cani,
al cui riguardo siasi avverata qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1892, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle Penalità stabilite dagli speciali Regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1891, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1892 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendite e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Qui appresso si pubblicano per norma degl'interessati gli articoli dei Regolamenti per le tasse d'esercizio e rivendita e sui cani da aversi all'uopo presenti.

Dal Municipio di Udine, addì 1 dicembre 1891

Il sindaco ELIO MORPURGO

Estratto del regolamento

Art. 11. Chiunque tenga un esercizio o rivendita come all'art. 2 e quindi anche chi credesse trovarsi nel caso contemplato dalla lettera *C.* dell'art. 3 dovrà fare la propria dichiarazione o notificazione al Municipio secondo il modulo *A* entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente Regolamento. E successivamente dovrà dichiarare e notificare secondo il Modulo *B* ogni eventuale variazione in confronto dello stato precedente dichiarato ed ammesso, fosse anche per semplice cambiamento del proprietario, e ciò entro 15 giorni da quello in cui avviene la variazione.

Eguale obbligo incombe a chiunque in corso d'anno intraprenda un nuovo esercizio o rivendita.

Chi ha più esercizi o rivendite separati gli uni dagli altri deve fare altrettante dichiarazioni quanti sono gli esercizi o rivendite.

Coloro che negli anni successivi non presenteranno entro il mese di gennaio una nuova dichiarazione, s'intenderà che confermino quella ammessa per l'anno precedente, salvo sempre le rettifiche che potessero esservi praticate d'ufficio e le conseguenti ammende.

Art. 12. Le dichiarazioni o notificazioni dovranno farsi mediante la presentazione di scheda (Mod. *A* e *B*) che saranno distribuite gratuitamente dall'Ufficio Municipale e nelle quali dovranno esporsi dal dichiarante tutte le particolarità volute ed indicate dalle schede medesime.

Le dichiarazioni delle Società commerciali in nome collettivo dovranno anche indicare il nome di tutti i soci.

Le dichiarazioni mancanti di talune delle nozioni indicate dalle schede potranno essere rifiutate e considerate come non eseguite, qualora entro il termine di giorni 8 dal rifiuto non sieno riprodotte complete.

Art. 13. Il contribuente che non sapesse scrivere potrà fare la sua dichiarazione a voce nell'Ufficio Municipale all'impiegato a ciò destinato, il quale dovrà riportare la dichiarazione sopra l'apposita scheda, e previa lettura fattane al dichiarante, firmarla alla di lui presenza.

Le dichiarazioni potranno essere fatte dai procuratori, rappresentanti od agenti dei contribuenti, purchè presentino, unitamente alla scheda, il mandato di procura, o l'incarico che potrà essere steso anche in forma di lettera.

Art. 14. La omissione o infedeltà delle dichiarazioni, o notifiche prescritte dagli articoli 11, 12 e 13 sottoporrà il contribuente ad una ammenda da L. 2 a L. 50 d'applicarsi colle norme della legge Comunale e Provinciale.

Estratto del Regolamento per la tassa sui cani

Art. 5 Il pagamento della tassa sui cani dovrà aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

Art. 6. I soli militari appartenenti al Presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate bimestrali antecipate.

Art. 7. Coloro che divenissero possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilita per la compilazione del Ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intiera.

Art. 8. Non si fa luogo al rimborso della tassa pel decesso dei cani, ovvero per la traslazione di proprietà dei medesimi; ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta. La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di un altro cane surrogato al primo, purchè ne sia fatta la dichiarazione.

Tariffa. Per ogni cane di qualsivoglia razza, tanto maschio che femmina L. 36 all'anno.

Esami di notaio. Nei giorni 28, 29 e 30 del corrente dicembre presso la Corte d'Appello di Venezia seguirà la seconda sessione ordinaria degli esami di notaio.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di novembre 1891. Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 102	K. 10075
Trame »	» 18	» 1380
Totale	N. 120	K. 11455

All'assaggio:

Greggie	N. 271
Lavorate »	11
Totale	N. 282

Una nuova Cassa rurale di prestiti. In S. Giorgio della Richinvelda veniva ieri firmato l'atto costitutivo di una Cassa rurale di prestiti. Il dott. Leone Wollemborg, con gentile pensiero, volle assistere alla lettura dell'atto, quale testimonio, e con opportune parole spiegò agli astanti i vantaggi dell'istituzione. A rogare l'atto si prestò cortesemente il Dott. Carlo Marzona, da Valvasone. La modesta cerimonia ha lasciato ottima impressione in tutti gl'intervenuti; e non v'ha dubbio che anche la Cassa di S. Giorgio apporterà a quei terrazzani i vantaggi che tutte le istituzioni congeneri hanno recato, nella nostra Provincia, ai Comuni dove vennero istituite.

Lealtà giornalistica. Il collega sig. Domenico Indri, direttore del *Friuli*, aveva fatto querela contro il *Cittadino italiano* per una corrispondenza da questo giornale pubblicata e da lui ritenuta offensiva.

Doveva succedere il dibattimento, altra volta rinviato appunto perchè erano pendenti trattative di componimento, senonchè prima di esso, il sacerdote Giovanni Del Negro, quale direttore del *Cittadino* e per conto del suo corrispondente rilasciò a favore del signor Indri una ritrattazione, dopo la quale venne ritirata la querela.

La *Patria* invece, annunciando il ritiro della querela, con quella lealtà giornalistica che in essa è abituale, soggiungeva, tacendo della ritrattazione su citata, che il signor Indri aveva ritirato la querela *senz'altro*.

Il *Friuli* di ieri pubblicava il testo della ritrattazione mettendo così in piena luce la inqualificabile condòtta della *Patria*.

E di ciò abbiamo fatto cenno per sacro dovere di solidale lealtà giornalistica.

Sbaglio poco piacevole. Iermattina al cambio valute signor A. Ellero in piazza V. E. toccò un casetto punto piacevole per uno sbaglio accidentale.

Un carniello, reduce probabilmente dal lavoro, si presentò al suo negozio per cambiare una carta monetata da 100 ley (100 lire) della Rumania.

Il signor Ellero, anzichè dare al carniello una carta italiana da 100 lire, per una momentanea svista, gli diede un viglietto da 500.

Accortosi del grosso errore poco dopo, fece inutilmente delle ricerche, ma inviò la moglie in Carnia e spera di venirne a capo. E noi gli auguriamo vi riesca.

Altro grave sbaglio. Questo è più grave ed avvenne a Buia. Certo Mattia Zuccato che aveva avuto rissa con un individuo nell'osteria al *Cavallino*, uscendo trovò certo Gio. Batta Nicoloso e scambiandolo per l'avversario gl'inferse al costato sinistro una grave ferita con una roncola. Lo Zuccato venne arrestato.

IN TRIBUNALE

Udienza del 1 dicembre 1891

Coceano Pierina detta Cocenutti di Giovanni contadina di Purgessimo, imputata di furto, fu condannata a 4 giorni di reclusione.

Perosa Pietro di Francesco d'anni 30 mugnaio, di Canussio di Varmo, imputato di lesione fu condannato a 10 mesi e 25 giorni di reclusione.

Le Cartelle di Rendita presentate per il cambio alla Banca Nazionale, a tutto il 7 Novem. scorso sono state ammesse.

Cucina economica popolare.

Gestione del mese di novembre.

Parte attiva.

Smercio raz.	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	7052	10	705.29
Carni	202	15	30.30
Pani	7978	05	398.90
Vini	563	10	56.30
Formaggi	190	10	19.00
Verdure	1166	05	583.0
Brodi	49	05	2.45
	17200		1270.45

Parte passiva.

Spesa di confezione lire 998.26 Spesa pel personale di servizio e diverse lire 239.25. Totale lire 1237.51.

Utile netto a tutto ottobre L. 32.94
Utile dal 1 genn. al 31 ott. » 216.41

Totale L. 249.35

Il presidente
GIOVANNI DI COLLOREDO

La fortuna dei Municipi e degli istituti di beneficenza

Quale dei suddetti enti morali non avrà iscritto nel proprio bilancio, e non ispenderà annualmente anche una grossa somma per consulti legali, per stesa di ricorsi, per memoriali ecc.? Forse nessuno. — E quale sarà detta somma? Varia, a seconda la loro importanza, ma la minima non sarà mai inferiore a L. 100.

Tali spese, sono sempre, almeno moralmente, produttive? I pareri legali sono sempre fondati, coscienziosi; i ricorsi, i memoriali stesi approdano al loro scopo?

Qualche dubbio può sorgere. Chi non è specialista, specie in Amm.ne, in materie di Tasse — Dazio, Appalti ecc. non sempre coglie nel segno.

Un collegio di Consulenti specialisti, addetti a un Periodico, serio, illuminato, e che ha dato prova della sua valentia e delle vittorie ottenute in ogni ramo dello scibile giuridico, ha testè diramato il suo programma per 1892 e da esso si rileva che quella Redazione offre ad ognuno de' suoi associati le seguenti *fòrtunate* condizioni:

a) *Fino a sedici consulti legali scritti, ed a stendere altrettanti ricorsi, od altri atti inerenti.*

b) *Risposte sommarie a semplici quesiti legali,* SENZA LIMITE DI NUMERO.

c) *Dono dei libri legali, scientifici e letterari per un costo quasi uguale alla 1/2 del prezzo d'associazione.*

d) *Sconti sensibilissimi sul prezzo delle opere e stampe commesse all'Amministrazione.*

e) *Fino a sedici inserzioni di 1/3 di colonna gratuitamente,*

f) *L'appoggio presso uffici, autorità, ecc. per ogni concorrenza, anche per impieghi.*

g) *Conferimento di* RETTE *gratuite di studio in varii collegi del regno pei figli degli impiegati comunali in genere.*

I Municipi e gli altri enti suindicati, a nostro credere, farebbero proprio male a non avvalersi di un simile periodico, già in Italia così stimato e diffuso.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. La signora Perotti ed Arturo Stravolo rappresentarono con indovinata comicità le loro rispettive parti nell'operetta *Armi e Amori* datasi ieri sera e, naturalmente, furono molto festeggiati; nel suo complesso però l'esecuzione, specialmente dal lato musicale, avrebbe potuto essere migliore.

Questa sera alle 8 si replica *Armi e Amori.*

Quanto prima verrà rappresentata la bellissima operetta di Suppè: *Donna Juanita.*

—

Da diverse parti abbiamo sentito a manifestare il desiderio che venisse data ancora una rappresentazione dell'operetta *In cerca di felicità.*

Giriamo la domanda a chi di ragione.

Circo Zavatta. (*Ultima settimana.*) Questa sera alle 8 spettacolo variato con la grande pantomima: *Il terribile punto della mezza notte.*

Una ballerina morta in teatro. Durante la prima rappresentazione della *Sonnambula* al teatro di Savigliano la prima ballerina Robbia Giuseppina che assisteva allo spettacolo, colta da improvviso malore, svenne. Malgrado le sollecite cure più non si riebbe.

Il pubblico dolorosamente impressionato abbandonò il teatro.

La Robbia lascia il marito e un figlio dimoranti a Milano.

Libri e Giornali

Vita Intima. Esce il martedì. Abbonamento annuo L. 10; semestre L. 5.50 Direzione e amministrazione, Milano, via Parini, 15.

Sommario del n. 48 (1° dicembre):

Pastelli del 1600 (Evelyn) — Il tuo nome (T. Cannizzaro) — Le nostre brave bestie (Ferruccio Rizzatti) — Sotto i tigli (Tristano) — Novembre (G. Pagliara) — Mondo ingiusto (A. B. C. — Musica (Luciano Zanetti) — Pensieri.

Copertina; Pensando.... (Adele Magrini) — Dietro le grate (Fra Brunone) — Sognandoti (Annie Vivanti — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

Le nostre scrittrici. Nel numero 17 del *Veneto letterario*, ottimo periodico patavino, troviamo una leggenda della signorina Umbertina di Chamery, pordenonese, ed un bozzetto, *Madonna Bella* della signorina Edvige Sandrinelli, insegnante in un istituto femminile della nostra città.

Per gli studiosi e i bibliofili. — Sono usciti i cataloghi N. 71 e 72, in una edizione veramente elegante ed accurata, della Libreria antiquaria Hoepli di Milano.

Il primo catalogo raccoglie sotto il titolo di « Letteratura italiana » più di 7500 opere riguardanti la grammattica e la lessicografia, i dialetti. la storia letteraria, i quattro poeti, i classici, le edizioni citate dalla Crusca, i testi di lingua, romanzi, ecc., oltre ad una appendice per i novellieri. Notevole è la copia di utilissime indicazioni bibliografiche che accompagnano, oltre il prezzo, ogni opera, offrendo così agli intelligenti una eccellente occasione di provvedersi delle migliori opere della nostra letteratura a prezzi ridotti.

Il secondo catalogo abbraccia 1408 opere riguardanti la « bibliografia, la scienza delle biblioteche. l'arte tipografica e materie affini. Il formato del catalogo è in 8. stretto. ed esso si raccomanda non solo per la sua eleganza. ma anche per le numerose, utilissime indicazioni su libri o esauriti o fuori di commercio ordinati e scelti con lodevole diligenza, dall'egregio bibliofilo Stùlpanagel, direttore della Sezione Antiquaria della casa Hoepli. Possono averli gratis i bibliofili e gli studiosi, chiedendoli alla Libreria Antiquaria Hoepli, in Milano.

GRAVE MINACCIA

PER LA PRODUZIONE E PELL' INDUSTRIA SERICA ITALIANA.

Il senato francese deliberò il premio annuo di *quattrocento* franchi a favore de' filatori di seta per *ciascheduna* bacinella attiva tutto l'anno. Ora spetta alla Camera deputatizia di confermare tale deliberazione (nè avvi dubbio sulla conferma) dopo cui la legge andrà in vigore, credesi col primo del prossimo febbraro. Il filandiere che manterrà attiva una filanda mettiamo di cento bacinelle, percepirà il premio di *quarantamila* franchi. Il massimo che produce una filanda di cento bacinelle in circa 280 giorni lavorativi essendo diecimila chilogrammi di seta, ne consegue che il premio ammonta a quattro franchi per chilogramma, cioè oltre metà del costo di lavorazione e spese relative di filatura.

L' introduzione della galetta essendo libera, il filatore francese produrrà la seta a quattro franchi meno che al filatore italiano, vale a dire quasi il dieci per cento dell'odierno valore della seta.

Con si enorme differenza, l' industria serica italiana, già tanto bersagliata dalla crise in questi ultimi anni, corre manifesto pericolo di annientamento. Ma non è l'industriale solamente che ne sarà rovinato ed insieme di tante migliaia di filatrici che vivono del lavoro ma anche il produttore di bozzoli sarà direttamente gravemente colpito.

Le conseguenze di tal fatto sono tanto gravi, che torna indispensabile l'azione del governo per studiare il modo di porvi riparo. Noi non siamo ricchi come i francesi per darci il lusso di porre a carico del bilancio dello Stato il non lieve numero di milioni che occorrebbero per premiare con la bagatella di quarantamila franchi ogni filanda di cento bacinelle, e nessuno certamente, oserebbe proporre una simile gravezza a carico di tutti i contribuenti per favorire soltanto la seta, sebbene fonte questa precipua delle nostre risorse.

Con pari criterio converrebbe, per equità premiare ogni altro prodotto e tutte le industrie. Sarebbe poi illogico non solo, ma anche puerile, reclamare dall'ente governo una protezione in favore della seta, se tanti reclami che si fecero non valsero neanche a togliere quell' assurdo dazio uscita, vera onta d'ogni principio di sana economia politica che ancora perdura sulla seta.

Occorre quindi cercare altro modo per scongiurare l' imminente danno.

La Francia ce ne insegna uno e questo egualmente per proteggere altro ramo dell' industria serica, la torcitura cioè della seta. Essa impone cioè, il dazio di tre franchi al chilogramma sull' entrata della seta filaticata - trama ed organzino. Tre franchi equivalgono pressochè l' intiero costo della torcitura; quindi anche al filatoiere italiano è chiuso il mercato francese. Seguiamo in questo l'esempio della Francia, ponendo un dazio uscita sulla galetta di 25 centesimi al chilogramma se fresca, una lira se secca.

Quattro chilogrammi di galetta secca ne equivalgono uno di seta, quindi il filandiere francese, se vorrà filare galetta italiana, ci pagherà i quattro franchi di premio che riceve dallo stato, ed in tal modo la condizione sua sarà pareggiata a quella del filandiere italiano.

Si noti che nessun discapito risentirebbe il produttore per effetto del dazio uscita de' bozzoli, perchè non soltanto tutta la produzione italiana viene consumata dalle nostre filande, ma un quantitativo abbastanza rilevante se ne introduce anche dall'estero. Piuttosto che insignificante, nulla invece è l'esportazione, sebbene libera. Con tale misura si eviterebbe la rovina di questo per noi importantissimo cespite di produzione e di lavoro.

Liberista impenitente chi scrive, è suo malgrado che suggerisce una misura in opposizione alle sue idee in economia politica confortandosi col pensiero che non vi ha regola senza eccezione. E se altri sa escogitare miglior mezzo per evitare il minacciato danno, tanto meglio — ma urge che si provveda, e noi confidiamo che le Camere di Commercio cui spetta precipuamente tutelare l' interesse dell' industria nazionale, si affretteranno a rappresentare al governo la gravissima questione che interessa tutta la penisola.

E confidiamo che ministri senatori e deputati, compresi di questo grande interesse nazionale, sapranno adottare solleciti ed efficaci provvedimenti.

C. KECHLER

I lupi in val di Goima

Leggiamo nell'*Alpigiano* di Belluno:

Da qualche tempo alcuni lupi (ne furon visti tre) infestano la valle di Goima, in Zoldo, spaventando specialmente i ragazzi od altri che li credono mastini erraboudi.

L'estate passata mancarono parecchie pecore; si credette che fossero andate a finire nel ventricolo di qualche ladro, ma, forse, i ladri furono i lupi.

Questa notte (27 p. p.) vennero trovate le ossa di un montone sull'orlo della strada tra Chiesa e Gavaz.

Or son pochi anni, cotesti animali pagarono bene il fio della loro troppa confidenza con noi; e chissà che anche sta volta si possa in breve dar loro una lezione *comme il faut.*

Un avvocato-procuratore che truffa per L. 2,500,000

Nel Lancashire non si parla che del « caso » Whalley.

Egli, il signor H. S. Whalley, era uno dei principali avvocati della contea e una persona di grandissima pietà, sicchè grande fu il lutto di Blackburn e dintorni quando si intese che egli era morto.

Smesso il pianto, i clienti corsero però al suo studio per farsi ritornare i denari e le carte colà depositati; erano vedove, erano minorenni, imprenditori di costruzioni, operai.... Ma che meraviglia, nella cassa dell'avvocato non si trovò neppure un soldo. Tutto — per un valore di oltre 100,000 sterline — era stato dilapidato.

A quanto si suppone adesso il signor Whalley si deve essere ucciso, ma ciò non farà rientrare un soldo in saccoccia a tutta quella povera gente.

Telegrammi

Una sommossa presso Viterbo

Roma, 1. Telegrafano da Viterbo che nel feudo del principe Doria, per la espropriazione di alcune terre di proprietà del Doria, che questi aveva rivendicato e che da lungo tempo erano possedute da contadini è avvenuta una gravissima sommossa della popolazione.

Accorsero sul luogo il sotto-prefetto, il capitano dei carabinieri e molta truppa.

Nella colluttazione si spararono vari colpi di fucile e di rivoltella.

Non vi è nessun ferito; si fecero sei arresti.

Il tumulto fu sedato ed ora regna quiete massima.

Esplosione e sciagura

Londra 1. A Blackburne nel Lancashire una esplosione di gas avvenne in Piazza Mercato. Parecchie case crollarono. Dieci morti, quattro gravemente feriti. Ricercansi le persone tuttora sepolte fra le macerie.

L'Africa tedesca venduta

Berlino, 1 — Oggi al Reichstag il direttore della sezione coloniale dichiarò che l'Africa sud-ovest sarebbe venduta per tre milioni di marchi ad una Compagnia inglese che ne avrebbe già pagati 200.000, e soggiunse che la situazione delle altre colonie è soddisfacente.

Disastro ferroviario

Brugg, 1 — Iersera la macchina suppletiva destinata al treno di Coblenza passò dalla stazione di Doettingen senza osservare le prescrizioni del regolamento relative all' incrociamento, urtando il treno viaggiatori proveniente da Coblenza. Il macchinista è morto, il fuochista gravemente ferito. I viaggiatori rimasero incolumi. I danni al materiale sono considerevoli.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 47. **Grani.** Da lunedì a venerdì fu quasi continua la pioggia, per cui il mercato granario fu rovinato, e la poca roba portata era quasi tutta dei venditori di seconda mano.

Sabato finalmente la pioggia cessò, ma il mercato fu istessamente debole per la poca concorrenza dei venditori.

La quantità portata e venduta fu la seguente:
Martedì. Ett. 344 di granoturco.
Giovedì. Ett. 448 di granoturco.
Sabato. Ett. 933 di granoturco e 35 di sorgorosso.

Rialzarono: il granoturco cent. 50, il sorgorosso L. 1.02.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da L. 10.70 a 12.—
Giovedì Granoturco da L. 10.50 a 12.—
Sabbato. Granoturco da L. 10.60 a 11.80, sorgorosso da L. 7.20 a 7 60.

Foraggi e combustibili. Mercati quasi nulli.

Castagne al quint. 7, 8, 9. 9.50, 10, 11, 12.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

24. 20 castrati, 15 pecore, 30 arieti.

Andarono venduti circa: 7 castrati da macello da lire 1.05 a 1.08 al chil. a p. m.; 11 pecore da macello da lire 0.95 a 1.—, 2 d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello da lire 1.00 a 10.4 al chil. a p. m.; 6 d'allevamento a prezzi di merito.

460 suini d'allevamento, venduti 170 a prezzi di merito; 28 da macello, venduti 11 da L. 72 a 74 al quint. a p. v. del peso di q. 1 a 1 1/2.

25. 10 castrati, 5 pecore, 18 arieti.

Andarono venduti circa: 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.08 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito; 5 arieti da macello da lire 1.— a 1.03 al chil. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito.

46 suini d'allevamento, venduti 5 a prezzi di merito: 3 da macello, venduti 1 da L. 72 al quint. a p v. del peso di quint. 1.

26. 7 castrati, 18 pecore, 35 arieti.

Andarono venduti circa: 2 castrati da macello da 1.05 a 1.08 al chil. a p. m.; 6 pecore da macello da lire 0.95 a 1.— 5 d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 1.04 a chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito.

675 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito; 32 da macello, venduti 18 da L. 73 a 78 al quint. a p. v. del peso di quint. 1 a 1 1/2.

La pioggia ha impedito un maggior concorso.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.40 1.50, 1.60, 1.70 1.80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 dicembre 1891

Rendita	2 dic.	1 dic.
Italiana 5% contanti	91 50	91.—
» fine mese	91.60	91.17
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	89.—	89.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	299.—	299.—
» 3% Italiane	278.—	278—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477	477
» » » 4 1/2	487	487
» 5% Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba	445	445
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503	503
Azioni		
Banca Nazionale	1245	1420
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana	114	114
» Cooperativa Udinese	31	31
Cotonificio Udinese	1100	1100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	41	38
» Cotonificio Veneziano.	238	240
Cambi e Valute		
Francia chéque	103.90	102.90
Germania »	127.1/4	127.60
Londra »	25.95	25.85
Austria e Banconote »	220.—	220.—
Napoleoni »	20.53	20.54
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	89.30	88.35
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	89.17	88.50
Tendenza minima		

Il nostro Consolidato è stato oggetto di predilezione alla Borsa di Parigi ieri. — Non dubitiamo che il favore per l'antico e già ben amato titolo si consoliderà se il discorso dell'onorevole Luzzatti di ieri sarà giudicato imparzialmente. Noi giudichiamo ottima la esposizione finanziaria del ministro. Essa rivela chiarezza d'idee e conoscenza perfetta degli impegni dello stato. Quando l' indirizzo attuale sia mantenuto saldamente ed un anno ancora di buoni raccolti avvenga, noi siamo d'opinione di vedere la nostra rendita nel 1892 alla pari.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

È una accurata preparazione il cui uso ormai è così generalizzato, e le cui indicazioni sono così note, come conosciutissimi ne sono gli splendidi effetti medicamentosi, che ci dispensiamo dal descriverne le virtù curative. Da parte nostra diciamo soltanto che in virtù della loro efficacia, la richiesta delle nostre Pillole di catramina si è fatta così incalzante anche dall'Estero, che si è costituita una potente Società Inglese «BERTELLI'S CATRAMIN COMPAPY» con sede in **LONDRA (Holborn Viaduct, E. C., N. 64 e 65)** per diramarle da quel grande centro con maggiore rapidità in ogni parte del mondo. Ed ora cediamo la parola ai signori medici:

«... Piacemi testificare che le pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio... »

Dott. Cav. **Panzeri**
Presidente del Consiglio Direttivo della Poliambulanza di Milano
Professore dell'Università di Pavia

«... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di Catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri di vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini... »

Udine, 2 giugno 1887.
prof. **Ferdinando Franzolini**
Chirurgo Ordin. dell'Ospedale Civile di Udine

«... Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime.

Bologna, 23 ottobre 1888
Prof. Comm. Conte **Pietro Loreta**
Dirett. della Clinica della R. Università di Bologna
Dirett. dell'Osp. di S. Orsola - Deput. al Parlam.

«... Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescegliere fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati... »

Udine, 27 maggio 1887
prof. **Carlo Marzuttini**
Medico municipale

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO

Scatola grande da 60 pillole L. **2.50**
Scatola piccola da 20 pillole » **1.00**
Proprietari A. BERTELLI e C. Chimici-Farmacisti, Milano, Via Monforte N. 6,

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al II Congresso di Igiene di Brescia 1888, Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Scienze di Bruxelles 1888. — Le pillole contiene catramina (speciale olio di catrame Bertelli) Polv. Eucaliptus, Teste Papavero Ana a. 3 Estratto acq. Giusquiamo milligrammi 2 Est acq. Belladonna milligrammi 1/4 Polvere Ipecaq. depurata milligrammi 1/10 Liquorizia, Gomma, Glicerina, Bicarbonato sodico rivestite catrame Norvegia Balsamo Tolù. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1889, Internazionale di Edimburgo 1890.

CONCESSIONARI PER L'AMERICA DEL SUD **CARLO F. HOFER e C.** DI GENOVA

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

GIACOMO KIRSCHEN
UDINE
Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA.
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

I DENTI. Rivolgetevi, donnine care, all'ufficio del nostro giornale ad acquistare la «Polvere Vanzotti» che costa Cent. 50 e L. 1 la scatola

NICOLA D'AMORE

La Ditta **R. INTRAINA E COMP.**
Vicolo S. Maria Segreta, N. 1 e 3 - MILANO

Avvisa la sua numerosa Clientela, che avendo esaurito il suo Catalogo di **Mobili in Ferro e Legno** spedisce quello più importante della Premiata Fabbrica Nazionale Ditta **NICOLA D'AMORE** Milano, con facilitazioni favorevoli e pagamenti vantaggiosi.

Assortimento di **Tappezzerie** in **Stoffe** a prezzi modici.

Solidità — Eleganza — Garanzia!

Letti da una piazza da Metri 2,00 per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini ben ripieni di *Crine Vegetale* da L. **30** in più.

Due di essi, riuniti, formano un elegante e solido Letto Matrimoniale.

N. B. I Letti completi si spediscono **Franchi di Porto** e **garantiti** nel Regno.

Per le sole Provincie **Meridionali, Sicilia e Sardegna** L. **5** in più.

Il trasporto Ferroviario pel Mobilio in genere è di poca entità e per questa si gode anche il Beneficio della Tariffa Speciale.

NOVITÀ
CHRONOS
1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane, come: **S. Cecilia** (Genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza), **Cinzica de' Sismondi** (Amor di Patria), **Beatrice «dei Portinari»** (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti** di **Profumerie.** — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

GLORIA
LIQUORE STOMATICO

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal farmacista Sandri e si vende alla farmacia Alessi in Udine.

FLORELINE
tintura inglese per gli capelli eleganti. Vendesi all'ufficio del ns. Giornale.
Una boccetta Lire 4.50

PER LUCIDARE
LE SCARPE ED I FINIMENTI

usate l'**Oerhoma Lagopus** che si vende a L. 150 la bottiglia soltanto presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Arricciatore Hinde
PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.** Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Per togliere le macchie
dalle stoffe anche le più delicate, devesi usare il Sapone al fiele che si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a cent. **60** al pezzo.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il **Ministero dell'Interno** con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di **massima del Consiglio Superiore** di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

~~**Volete**~~ **la Salute???**

Liquore stomatico ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II
CASTELSANGIOVANNI
(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. — Nelle vacanze, preparazione dei giovani agli esami di ammissione e di riparazione in tutti i corsi. — Clima saluberrimo — Pensione modica — Vitto sostanzioso ed abbondante — Educazione accurata.

Villa in brianza e per la cura climatica e bagni di mare alla riviera.

Speciale riduzione pei figli dei Segretari Comunali

Per programma e schiarimenti rivolgersi al Sindaco ed al Direttore.

Sac. D. Giov. Maria FERRERIO.

Alle massaie

raccomandiamo l'uso dell'utilissima specialità del «Sapone al fiele» per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore.

Le brave massaie recandosi all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* lo potranno acquistare per 60 centesimi al pezzo con istruzione.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Lo si acquista all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1891 — Tipografia editrice B. G. Doretti